

5.2.10. Addebito diretto SEPA (SEPA Direct Debit - S.D.D.)

A partire dalla versione 4.20.0/3.37.0 (gennaio 2014) la gestione del R.I.D. è integralmente sostituita dalla gestione dell'addebito diretto SEPA¹⁰ (SEPA Direct Debit o S.D.D.).

Dal 1° febbraio 2014 per effetto di un *Regolamento dell'Unione Europea* approvato nel marzo del 2012¹¹, sia gli addebiti diretti sia i bonifici nazionali sono definitivamente sostituiti dagli strumenti di pagamento europei: il **SEPA Direct Debit** (o *addebito SEPA*) e il **SEPA Credit Transfer** (o *bonifico SEPA*).

Questi strumenti di pagamento SEPA svolgono funzioni analoghe ai servizi di incasso e pagamento che sostituiscono.

L'addebito SEPA è, come il R.I.D., un servizio di incasso basato sulla sottoscrizione da parte del debitore di un'autorizzazione a prelevare i fondi direttamente dal proprio conto (il cosiddetto mandato SEPA, funzionalmente analogo alla delega R.I.D.)¹².

Il Regolamento UE e la normativa italiana prevedono che le deleghe R.I.D. oggi in essere continuino a valere anche ai fini dell'utilizzo degli addebiti SEPA. Per i dettagli si rimanda alle note informative fornite dall'ABI e dagli istituti di credito.

Con l'addebito SEPA non viene più utilizzato il Codice SIA dell'azienda per identificare univocamente un'impresa che utilizza le procedure d'incasso S.D.D..

Al suo posto sono utilizzati il **Codice Univoco CBI** (CUC) e il **codice identificativo dell'impresa** (o *Creditor Identifier*).

Il **Codice Univoco CBI** (CUC), **non usato nei precedenti standard CBI**, permette di identificare l'azienda all'interno del circuito interbancario italiano. **Tale codice deve essere richiesto alla propria banca** e va inserito nell'apposito campo della pagina *RiBa* della tabella *Ditte* nel programma di *Configurazione*.

¹⁰ Per i dettagli si può fare riferimento al sito <http://www.sepaitalia.eu>.

¹¹ Regolamento UE n. 260/2012 del 14 marzo 2012.

¹² L'ABI ha redatto una guida esplicativa dei nuovi servizi SEPA per le piccole e medie imprese: http://www.sepaitalia.eu/uploads/guida%20sepa%20pmi_def.pdf

Figura 18

Il **codice identificativo dell'impresa** (o *Creditor Identifier*), costruito in modo simile all'IBAN, permette di identificare una singola impresa non solo in Italia, ma in tutta l'Area Unica dei Pagamenti in Euro (*Area SEPA*).

Tale codice deve essere richiesto alla propria banca e va inserito nell'apposito campo della pagina *RiBa* della tabella *Ditte* nel programma di *Configurazione*.

Per quanto riguarda l'operatività con SIGLA per effettuare disposizioni d'incasso con addebito SEPA è necessario:

1. richiedere alla propria banca il codice univoco CBI (CUC) (sostituisce il codice SIA);
2. richiedere alla propria banca il codice identificativo d'impresa (necessario per identificare il mandato SDD assieme a numero e data);
3. inserire il codice IBAN del proprio conto nella anagrafica banche (cfr. Capitolo 4.1, paragrafo 4.1.4);
4. inserire i codici IBAN dei clienti in anagrafica;
5. indicare gli estremi del mandato in anagrafica clienti (per le deleghe RID preesistenti si utilizza la coordinata d'azienda RID¹³ come numero del mandato).



Il codice CUC, il codice identificativo d'impresa, il codice IBAN del conto dell'azienda, nonché il codice IBAN del cliente debitore e gli estremi del mandato **sono informazioni necessarie** alla corretta compilazione del flusso S.D.D..

Prima di procedere alla creazione del flusso è pertanto necessario verificare i dati inseriti in anagrafica clienti per i vari mandati S.D.D. gestiti altrimenti il flusso **non potrà essere elaborato** dall'istituto bancario di presentazione.

5.2.10.1. Destinazione SDD Attivi

La funzione di destinazione consente la domiciliazione degli S.D.D. attivi.

Questo ambiente è funzionalmente analogo alla destinazione degli effetti, con l'unica differenza che opera esclusivamente su scadenze attive di tipo S.D.D..

La differenza fondamentale, rispetto agli effetti attivi, consiste nel fatto che le scadenze S.D.D. non sono movimenti contabili, ma movimenti di scadenzario che non modificano il saldo del sottoconto.

Proprio per questo motivo la procedura di gestione degli S.D.D. attivi prevede un ambiente di contabilizzazione degli incassi.

¹³ La coordinata d'azienda normalmente utilizzata per incassare i RID è così composta: i primi 5 caratteri corrispondono al codice SIA dell'azienda, il carattere successivo è il tipo codice individuale ('1' codice utenza, '3' codice fiscale, '4' codice cliente, '9' altro) e i restanti 16 il codice individuale del cliente debitore. La regola di formato condivisa dalle associazioni di banche e di imprese prevede che tali informazioni debbano essere indicate in sequenza nelle prime 22 posizioni del campo che contiene il numero unico del mandato SEPA (il quale ha una lunghezza massima di 35 caratteri), senza interposizione di spazi o altri caratteri (confrontare Guida per le PMI).

5.2.10.2. Registrazione Distinte SDD

Figura 19

Consente la registrazione delle distinte di presentazione S.D.D. attivi.

Questo ambiente è funzionalmente analogo alla gestione distinte effetti, con l'unica differenza che opera soltanto su scadenze attive di tipo S.D.D..

Le opzioni **Salto pagina**, **Stampa intestazione ditta** e **N. copie** (numero di copie) non sono attive e non possono essere utilizzate.



L'indirizzo di spedizione degli effetti può essere diverso da quello presente in anagrafica del cliente debitore se dalla gestione Prima Nota è stato indicato un indirizzo di spedizione nell'apposito campo (pagina *Altri*).

Naturalmente in questo caso ragione sociale ed indirizzo inseriti nella stampa della distinta Ri.Ba. corrispondono a quelli indicati nella relativa anagrafica degli indirizzi di spedizione.

Inoltre, se non è attiva l'opzione **Ind. RiBa Anagrafico**, accessibile dal programma di *Configurazione* menù *Applicazione/Contabilità* pagina *Eff./Fl.*, l'indirizzo di spedizione del documento eventualmente indicato in fase di contabilizzazione della fattura (sia immediata che differita) dal modulo di gestione Acquisti/Vendite viene automaticamente associato all'effetto.

L'addebito diretto SEPA richiede anche di indicare il tipo sequenza incasso, ovvero l'impresa deve indicare se si tratta della prima disposizione di addebito a valere su un mandato, di una delle successive o dell'ultima. Inoltre lo standard prevede anche la possibilità di segnalare un addebito come occasionale (opzione non possibile per i vecchi R.I.D.).

Al momento della generazione della distinta definitiva viene determinato il tipo sequenza incasso di ciascuna scadenza, sulla base del valore presente in anagrafica del cliente. Il valore presente in anagrafica viene aggiornato in modo da fornire il nuovo dato per le successive scadenze.

La logica di aggiornamento del tipo sequenza S.D.D. sulla base del valore di anagrafica è la seguente:

<i>Tipo sequenza in anagrafica</i>	<i>Tipo sequenza SDD assegnato alla scadenza</i>	<i>Nuovo tipo sequenza SDD in anagrafica</i>
Da impostare	Primo	Primo

Primo	Ricorrente	Ricorrente
Ricorrente	Ricorrente	Ricorrente
Finale	Finale	Cessato
Occasionale	Occasionale	Occasionale Eseguito

Dopo l'ultimo addebito di un mandato o dopo l'unico addebito occasionale l'utente si deve assicurare che non siano generate ulteriori scadenze SDD.

La gestione di quest'informazione è automatica e normalmente non richiede alcun intervento da parte dell'utente.

Solo nei seguenti casi è necessario modificare il valore dell'anagrafica:

1. si deve emettere l'ultimo addebito del mandato: in questo caso, **prima di generare la distinta**, è necessario scegliere in anagrafica il valore *Finale*;
2. si deve emettere un addebito occasionale: in questo caso, **prima di generare la distinta**, è necessario scegliere in anagrafica il valore *Occasionale*.

L'opzione **Tipologia SDD**¹⁴ permette di creare una distinta contenente soltanto le scadenze dei clienti che hanno, in anagrafica, il tipo di addebito diretto SEPA specificato. Lasciando il valore di default Tutti verranno selezionate tutte le scadenze che rispettano i parametri di selezione impostati indipendentemente dal valore della tipologia SDD indicata in anagrafica dei clienti.

The screenshot shows the 'Anagrafica Clienti: Nuovo' window with the 'Opzioni' tab selected. The 'T.SDD' dropdown menu is highlighted with a red box and a red arrow pointing to it. The dropdown menu is open, showing the following options: 'Non gesti', 'CORE/B2C', and 'B2B'. The 'CORE/B2C' option is currently selected.

Figura 20

5.2.10.3. Creazione flusso SDD



Nella pagina *RiBa* del menù *Ditta* del programma di *Configurazione* deve essere inserito il codice identificativo SEPA, nel campo **Identificativo creditore SEPA**, perché obbligatorio per la creazione dei flussi SEPA e il codice univoco CBI nel campo **CUC** perché richiesto dal circuito interbancario italiano.

¹⁴ Questa opzione **non è disponibile** in SIGLA StartSuite (START v.3).

Figura 21

Consente la creazione del flusso S.D.D. secondo i tracciati in formato XML previsti dallo standard del SEPA¹⁵.

L'addebito SEPA può avvenire mediante due differenti schemi, a seconda della classificazione del cliente debitore:

- **SEPA CORE** utilizzabile dal creditore sia nei confronti dei clienti debitori classificati dalla propria banca come consumatori, sia nei confronti dei clienti debitori classificati dalla propria banca come non consumatori (categoria a cui appartengono le micro imprese e le imprese/società commerciali). *Questo strumento consente al cliente debitore di chiedere il rimborso di operazioni addebitate e riferite a mandati validamente sottoscritti, fino a 8 settimane dalla data di addebito, qualora l'importo risulti errato o l'addebito non sia, per qualsiasi altro motivo, corrispondente a quanto concordato con l'impresa creditrice*¹⁶.
- **SEPA Business to Business**, utilizzabile dal creditore esclusivamente nei confronti di clienti debitori, che rivestono la qualifica di non consumatori. *Questa tipologia di addebito SEPA non prevede - a differenza della versione "Core" - in nessun caso il diritto dell'impresa debitrice a chiedere il rimborso al creditore, se il mandato è stato validamente sottoscritto. Per limitare i rischi nei rapporti fra imprese, la banca del debitore deve preventivamente verificare con l'impresa debitrice la validità del mandato prima di addebitare sul suo conto la prima richiesta di addebito ricevuta*¹⁷.

Come valore di default viene proposto lo schema SEPA indicato nel campo **Tipo addebito SEPA** della pagina *RiBa* nella tabella delle *Ditte* in *Configurazione*.

Nel caso in cui in fase di creazione della distinta sia stata indicata una specifica tipologia di addebito SDD allora il tipo di addebito è fissato da tale valore e non può essere modificato¹⁸.

L'opzione **Usa RID CBI arricchito**¹⁹ consente di creare il flusso S.D.D. secondo il tracciato C.B.I arricchito delle informazioni necessarie alla banca per regolare la disposizione sul canale SEPA. Quest'opzione deve essere utilizzata qualora l'istituto bancario utilizzato per la presentazione della disposizione di addebito non sia in grado di acquisire direttamente i flussi SEPA attraverso il programma di home banking (con questa opzione selezionata è, infatti, generato il file secondo lo standard CBI RID *arricchito* e non secondo lo standard SEPA Direct Debit).

¹⁵ Per i dettagli si può fare riferimento al sito <http://www.sepaitalia.eu>.

¹⁶ Fonte: *Guida per le PMI* (http://www.sepaitalia.eu/uploads/guida%20sepa%20pmi_def.pdf).

¹⁷ Fonte: *Guida per le PMI* (http://www.sepaitalia.eu/uploads/guida%20sepa%20pmi_def.pdf).

¹⁸ Si ricorda che l'opzione per specificare la tipologia di addebito SDD **non è disponibile** in SIGLA StartSuite (START v.3).

¹⁹ Introdotta a partire dalla versione 4.21.0/3.37.0.

Questo ambiente è funzionalmente analogo a quello che consente la creazione del minidisco Ri.Ba., con l'unica differenza che opera esclusivamente su scadenze attive di tipo S.D.D..



L'indirizzo di spedizione degli effetti può essere diverso da quello presente in anagrafica del cliente debitore se dalla gestione prima nota è stato indicato un indirizzo di spedizione nell'apposito campo (vedi Figura 10).

Naturalmente in questo caso ragione sociale ed indirizzo inseriti nella stampa della distinta RiBa corrispondono a quelli indicati nella corrispondente anagrafica degli indirizzi di spedizione.

Inoltre se non è attiva l'opzione **Ind. RiBa Anagrafico**, accessibile dal programma di *Configurazione* menù *Applicazione/Contabilità* pagina *Eff./Fl.*, l'indirizzo di spedizione del documento eventualmente indicato in fase di contabilizzazione della fattura (sia immediata che differita) dal modulo di gestione *Acquisti/Vendite* viene automaticamente associato all'effetto (vedi Figura 21).



Il codice identificativo creditore SEPA, il codice IBAN del cliente debitore e gli estremi del mandato sono informazioni **necessarie** alla corretta compilazione del flusso S.D.D..

Prima di procedere alla creazione del flusso è, pertanto, necessario verificare i dati inseriti in anagrafica clienti per i vari mandati S.D.D. gestiti.

Alcune opzioni di *Configurazione* determinano se inserire o meno alcuni dati, che lo standard SEPA Direct Debit prevede come facoltativi:

- la partita IVA o il codice fiscale del debitore italiano;
- l'indirizzo del debitore;
- l'indirizzo dell'azienda.

Le corrispondenti opzioni sono accessibili dal menù *Applicazione/Contabilità* pagina *Eff./Fl.* del programma di *Configurazione*²⁰.

Ad operazione terminata viene mostrata una finestra di riepilogo che indica l'importo totale e il numero delle scadenze nel flusso S.D.D., il nome della cartella, dove è memorizzato il file, e il nome del file stesso (che corrisponde al numero della distinta preceduto dal carattere 'D').

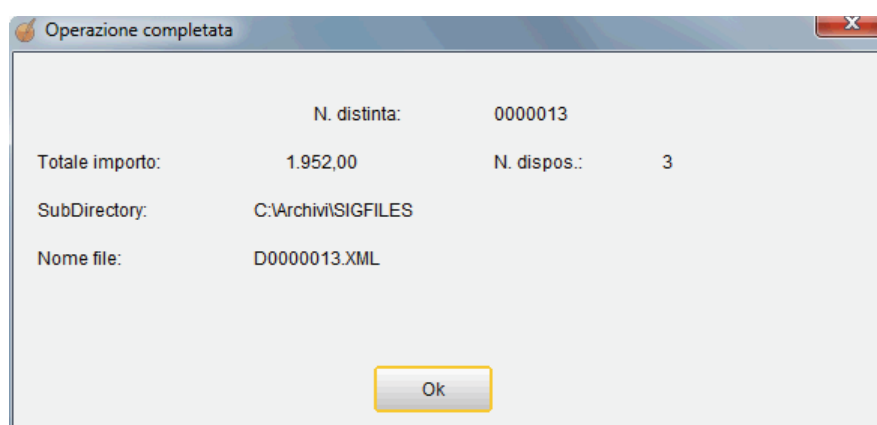


Figura 22

5.2.10.4. Contabilizzazione SDD Attivi

Consente di selezionare le scadenze S.D.D. da contabilizzare ed effettua automaticamente i movimenti contabili relativi mediante la finestra mostrata in Figura 23.

²⁰ Si consiglia di consultare il Capitolo 2, al paragrafo 2.4.1 nel documento Cap.02.pdf del Manuale Utente.



Possono essere contabilizzate soltanto scadenze che sono state inserite in una distinta di presentazione.

Figura 23

La pagina *Selez.* permette di inserire dei parametri di selezione per le scadenze S.D.D. da contabilizzare.

- **Ist.Banc.:** consente di inserire un sottoconto della banca di presentazione, in modo da limitare la selezione alle sole scadenze inserite in distinte presentate alla banca in esame.
- **Distinta:** consente di inserire il numero di una distinta di presentazione; se è stato inserito anche il codice della banca di presentazione deve essere scelta una distinta presentata alla banca indicata.
- **Da data, A data:** questi campi consentono di inserire dei valori limite, inferiore e superiore, relativamente alle date di scadenza degli effetti da selezionare. Se la data iniziale è lasciata in bianco i movimenti vengono selezionati a partire dal primo, se viene lasciata in bianco la data finale la selezione include tutti i movimenti fino all'ultimo.
- **Cliente:** è possibile richiedere la selezione delle sole scadenze che riguardano un determinato cliente, in tal caso occorre fornire il codice del cliente di interesse imputando il relativo codice.
- **Utente:** consente di selezionare le scadenze registrate dall'utente, che sta operando, o tutti le scadenze indipendentemente dall'utente che ha effettuato la memorizzazione.

La pressione del bottone **Esegui** provoca il caricamento, nella lista della pagina *Scadenz.* (Figura 24), delle scadenze S.D.D. che soddisfano i parametri di selezione inseriti.

Contabilizzazione S.D.D. Attivo:

Selez. Scadenz.

Dt. Scad.-	Importo-----	Num. Doc.-	Dt. Doc.--	Ragione Sociale-----
30/12/2013	610.00	0000000005	10/12/2013	ALPHA & C. SNC
30/12/2013	579.50	0000000006	11/12/2013	GAMMA SNC
31/12/2013	762.50	0000000007	11/12/2013	NUOVA IGGY SNC

Dt. compet. 31/12/2013 Eser. compet. 2013 Selez. Imp. € 0,00 Num. 0 di 3

Dt. registr. 31/12/2013 Dt. val. banc. / /

Caus. Con. [] [] [] []

☒ Movimento unico su banca

Descrizione agg.:
☒ Estremi documento
☐ Nessuna
☐ Libera

Esegui Reg.&Cont. Cancella Nuovo Copia Tutto Cerca+ Cerca Guida Fine

RICERCA Inserire la data valuta bancaria

Figura 24

Le scadenze da contabilizzare possono essere selezionate con un doppio click del mouse in corrispondenza della scadenza di interesse (o premendo il tasto <Invio> dopo aver selezionato la riga tramite i tasti <freccia alto> <freccia basso>). La scadenza selezionata viene marcata con il carattere 'X' in prima posizione.

E' possibile selezionare per la contabilizzazione tutte scadenze con la pressione del bottone **Copia Tutto**.

Nella sezione *Selez.* sono indicati rispettivamente l'importo ed il numero delle scadenze selezionate per la contabilizzazione, nonché il numero totale delle scadenze presenti nella lista.

Prima della contabilizzazione devono essere inserite la data di competenza, di registrazione e la causale contabile.

- **Dt. compet.:** consente di inserire la data di competenza contabile per il movimento di incasso che verrà registrato; provvede a fissare l'esercizio di competenza contabile.
- **Eser. compet.:** mostra l'esercizio di competenza contabile impostato in base alla data di competenza; non è permessa la modifica.
- **Dt. registr.:** consente di inserire la data di registrazione del movimento di incasso della scadenza.
- **Dt. val. banc.:** consente di inserire la data valuta bancaria; deve essere necessariamente inserita se è richiesta dalla causale contabile indicata.
- **Caus.Co.:** consente di inserire la causale contabile da utilizzare per la registrazione del movimento contabile.
- **Descrizione agg.:** è possibile scegliere tra tre opzioni per comporre la descrizione aggiuntiva del movimento che sarà registrato; selezionando **Estremi doc.** la descrizione aggiuntiva del movimento sul cliente sarà composta con il numero e la data del documento incassato; selezionando **Nessuna** non sarà riportata alcuna informazione nella descrizione aggiuntiva; selezionando **Libera** è possibile inserire una descrizione che verrà attribuita a tutti i movimenti generati.

La contabilizzazione avviene premendo il tasto **Reg&Cont. (Registra & Contabilizza)**: viene generato un movimento sul cliente per ogni fattura incassata e un unico movimento sul sottoconto banca per il totale incassato.

Deselezionando l'opzione **Movimento unico su banca** è possibile, invece, generare anche per il sottoconto banca un movimento per ogni fattura incassata. La procedura elimina dallo scadenzario, le scadenze contabilizzate e collega le partite (cioè le varie fatture con i movimenti relativi agli incassi). Se tutte le scadenze di una distinta risultano contabilizzate, la procedura provvede anche alla cancellazione della distinta stessa.

Se l'EuroKit sui dati ditta è attivo, la procedura mostra tutti gli importi nella valuta di conto scelta per l'esercizio, quello selezionato dal menù *Eser* e contabilizza nella valuta di conto l'incasso delle scadenze selezionate (sempre che sia compatibile con l'esercizio contabile scelto in base alla data di competenza indicata)²¹.

5.2.10.5. Stampa Domiciliazione RID/SDD

Consente la stampa della lista dei R.I.D./S.D.D. domiciliati alle varie banche della ditta mediante la procedura di destinazione S.D.D. attivi.

Questo ambiente, mostrato in Figura 25, è funzionalmente analogo alla stampa domiciliazione bancaria degli effetti, con l'unica differenza che opera esclusivamente su scadenze attive di tipo R.I.D./S.D.D..

Figura 25

5.2.10.6. Stampa Lista RID/SDD

Consente di produrre una stampa riassuntiva delle scadenze R.I.D./S.D.D. attive.

Questo ambiente, mostrato in Figura 26, è funzionalmente analogo alla stampa della lista effetti in portafoglio, con l'unica differenza che opera soltanto su scadenze attive di tipo R.I.D./S.D.D..

²¹ Se l'EuroKit sui dati ditta non è attivo, la procedura di contabilizzazione S.D.D. mostra tutti gli importi in lire e registra in lire l'incasso delle scadenze selezionate.